



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 21359 del 5 maggio 2011, ricevuta l'11 maggio 2011 con la quale la Provincia di Belluno ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione  
provincia di  
comune di  
proprietà  
sito in

QUESTURA – EX ALBERGO "BELLUNO"  
BELLUNO  
BELLUNO  
PROVINCIA DI BELLUNO  
VIA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ', 13

distinto al C.T.  
confinante con

foglio 58, particelle 339 e 340;  
foglio 58 (C.T.), particelle 776 e 384 – viale Giuseppe Fantuzzi e via Volontari della Libertà;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 28095 del 7 ottobre 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7750 del 30 maggio 2011;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione  
provincia di  
comune di  
proprietà  
sito in

QUESTURA – EX ALBERGO “BELLUNO”  
BELLUNO  
BELLUNO  
PROVINCIA DI BELLUNO  
VIA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ, 13

distinto al C.T.

foglio 58, particelle 339 (esclusi i fabbricati segnati ABDEFG e LMHI) e 340 (escluso il fabbricato segnato AGHN),  
foglio 58 (C.T.), particelle 776 – 384 – 339 restante parte e 340 restante parte,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato QUESTURA – EX ALBERGO “BELLUNO”, sita nel comune di Belluno, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 dicembre 2011

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di BELLUNO  
via Volontari della Libertà, 13

*"Questura di Belluno - Ex Albergo Belluno"*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Provincia di Belluno

C.T. foglio 58, particelle 339 restante parte, esclusi i fabbricati identificati dalle lettere ABCDEFG e HILM e 340 restante parte, escluso il fabbricato identificato dalle lettere GHNA

L'immobile in argomento, adibito a Questura tra 1937 e 1940, è situato in posizione d'angolo tra la via denominata "Volontari della Libertà" e la strada denominata "Viale Giuseppe Fantuzzi", in posizione periferica rispetto al fabbricato precedentemente destinato a tale utilizzo, situato nel centro storico, tra via Sant'Andrea e via Mezzaterra. L'edificio, realizzato tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX, in origine era adibito ad uso alberghiero, come risulta dalla documentazione storica conservata: l'ampio cortile-giardino dell'albergo, denominato "Albergo Belluno" occupava un'area prospiciente l'ingresso principale, perduto negli anni in seguito al cambio di destinazione d'uso del fabbricato e alla realizzazione di un viale oggi denominato "via Volontari della Libertà". L'immobile venne acquisito dalla Provincia di Belluno tra 1930 e 1935. Devono intendersi esclusi dalla presente relazione i due corpi di fabbrica prospicienti uno su viale Fantuzzi, l'altro sulla corte interna, censiti rispettivamente alla particella 339 parte, così come identificata dalle lettere ABCDEFG e 340 parte, così come identificata dalle lettere GHNA, in seguito fabbricato n.1, e alla particella 339 parte, così come identificata dalle lettere HILM, in seguito fabbricato n.2. Il fabbricato n.1, databile agli anni 1940-1950, ma probabilmente realizzato su elementi murari preesistenti, è privo di interesse culturale. Il fabbricato n.2, databile al 1973, avendo meno di settant'anni, non presenta uno dei due requisiti per essere sottoposto a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 c.1 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Il sedime sul quale sorgono i fabbricati sopra descritti e le aree scoperte censite alle particelle 339 e 340 presentano invece interesse culturale, in quanto parte integrante dell'immobile in argomento. La facciata principale dell'edificio, che prospetta su via Volontari della Libertà, presenta un impaginato forometrico simmetrico nel quale le nove aperture centrali, tre per piano, vengono messe in risalto dalla loro posizione isolata rispetto alle finestre laterali e dalla presenza del balconcino con balaustra in pietra sostenuto al piano terra da quattro colonne doriche e, in facciata, da quattro lesene; lesene e colonne poggiano su un basamento rialzato da due gradini rispetto al livello della strada e sono arricchite dalla presenza, negli intercolumni esterni, di due piccole balaustre in pietra. I rimanenti prospetti sono improntati a maggior semplicità decorativa; quello su viale Fantuzzi si distingue per la presenza di tre file di aperture disposte simmetricamente intorno alla porta finestra centrale del primo piano, impreziosita da elegante balconcino con base e mensole in pietra e ringhiera in ferro battuto. L'assetto distributivo degli ambienti interni deriva da quello tipico della casa veneta, con pianta a forma di rettangolo i cui lati sono quasi uguali e con l'ingresso centrale dal quale si accede ai locali laterali disposti simmetricamente rispetto ad esso. La struttura architettonica in muratura è a tre piani fuori terra più sottotetto con travi lignee e cantina interrata.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto significativo esempio delle caratteristiche architettoniche e degli stilemi decorativi dell'edilizia privata, poi adattata ad uso pubblico, deputata a caratterizzare l'abitato storico della città di Belluno tra XIX e XX secolo.



Collaboratore all'Istituto Botteghe: Francesca Della Rocca

SF/FDR\_verifiche\_belluno\_exalbergo\_belluno  
IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Ugo Soragni

Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - tel. 041/2574911 - fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbae-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

100 J

Scala originale: 1:1000 Dimensione corrisponde: 267.000 x 189.000 metri

Comune: BELLUNO Provincia: 58 AII: A

## COMUNE di BELLUNO

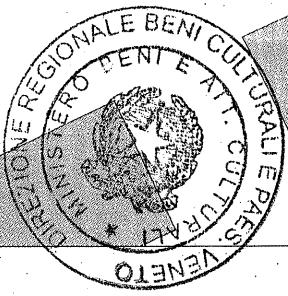
ESTRATTI DI MARRA CATASTALE - 1990 - 100

Art. 10 D.Lgs. 42/2004

Att. 10 D. Lgs 42/2004



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



N=20900